



Denis Scarpane
FOTOGRAFIA

UN PRESEPIO DI MOSAICO

Progetto avviato a Natale 2019 dalla Parrocchia Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, con la collaborazione di Comune e Pro Spilimbergo.

Bozzetti realizzati da Alessandro Serena.

Rivestimenti in mosaico a cura di:

Cristina Cancian, Michelangelo Serena, Gianpietro Bisaro, Alessandro Serena, Alice Pecile, Linda Vincentelli, Trvisanutto Mosaici, Valeria Manzo, Andrea Giulia Paliaga.

Partner del progetto:

Mario Donà Mosaici, Falegnameria Rizzotti, OMG srl Costruzioni Meccaniche, Giacomello Pietro snc, Minini Plastic, Orsoni Venezia 1888, Bencore srl Pannelli Compositi per l'Architettura, Avoledo Impianti Elettrici, Marmi e Graniti Filipuzzi, Froggy Line sas, Denis Scarpante fotografo, Davide Cancian, Tecno 3 sas, Lito Immagine srl.

Patrocinio accordato da Diocesi di Concordia Pordenone, Parrocchia di Spilimbergo, Museo Diocesano di Arte Sacra e Pro Spilimbergo.

Si ringraziano gli enti ed imprese sostenitori e le molte persone che hanno sponsorizzato la realizzazione delle figure nel 2020.

ASSOCIAZIONE CULTURA IMAGO MUSIVA ets

www.unpresepiodimosaico.it

per informazioni +39 347 7165067

stampato da Lito Immagine - Rodeano Alto (UD) - ottobre 2020



UN PRESEPIO
DI MOSAICO

CULTURA
IMAGO
MUSIVA

UN PRESEPIO DI MOSAICO

Un presepio unico al mondo svetta al centro della piazza Duomo a Spilimbergo, composto di figure a grandezza naturale rivestite su entrambi i lati dallo splendore degli smalti di vetro. Il progetto “un Presepio di Mosaico”, che è sviluppato in questo secondo anno dall’associazione Cultura Imago Musiva ets, prevede di aggiungere di anno in anno nuove sagome da disporre sul prato, con l’aiuto di benefattori e coinvolgendo tanti mosaicisti.

Una sfida artistica è stata realizzare figure studiate per essere viste fronte e retro, definendo coerenti corrispondenze per suggerire realisticamente i volumi. Si è anche sperimentato l’impiego di smalti colorati trasparenti per coinvolgere suggestivamente la luce e le sue rifrazioni e riflessi inaspettati.

I modi delle vesti, i volti e la ricchezza di colori con riferimenti rinascimentali tendono ad una classicità atemporale. L’artificio e l’espressività del mosaico permette in modo straordinario di mostrare al meglio l’essenza della sacralità: porta ad elevare la mente e lo spirito, a suggerire la bellezza che è linguaggio di Dio e aspirazione ultima dell’uomo.

Questo presepio, che rinnova una storica identità culturale, realizza per la comunità una scenografia meravigliosa per offrire pace e felicità, e scaldare il cuore con incanto e poesia.

La Sacra Famiglia (2019)

Sempre si vedono rappresentati bambinelli a terra o in mangiatoie o sulle ginocchia e in braccio alla Madonna. Qui Gesù è in alto, luminoso, sollevato per la speranza di tutti, infagottato e protetto, ed è dono di Maria e Giuseppe al mondo, soprattutto dono misterioso di Dio, come indicano le aureole impreziosite dall’oro. Ed è una famiglia, sede trinitaria della reciprocità e vita dell’amore, posta qui sopra un volume simbolico ottagonale, come di paglia che indica complessità e fragilità della vita, con la mano di Giuseppe a sostenere e condividere dolcemente il gesto di Maria.

Si è cercato il senso dell’umiltà nelle figure inginocchiate, ed un figurativo realismo dell’Incarnazione avvolgendo il piccolo in coperta, e si è pensato alla straordinarietà e altezza dei significati ornando con oro mosaico, anche colorato, le vesti e le aureole.

Le cromie esprimono una scelta ricca ed espressiva. Colori della terra per san Giuseppe; rosso per l’atto d’amore di Maria, coperta dal blu che indica la Sapienza del cuore e dunque lo Spirito Santo su di lei; bianco assoluto e argento per la pienezza di umanità e la regale divinità del bimbo Gesù, e il turchese come l’acqua viva; mentre gli ori e le sfumature degli smalti trasparenti nelle aureole creano un’infinità di riflessi luminosi, splendidi con la luce del sole.

I tre Arcangeli (2020)

In questo presepio di mosaico, nuovo e particolarissimo nella tecnica e nei significati, trovano posto i tre arcangeli più importanti. Nelle Sacre Scritture sono posti davanti al trono di Dio e giorno e notte lo servono e glorificano. Perciò qui sono messi a presidio del Dio fatto Uomo, come maggiordomi e grandi corazzieri della Natività. Hanno tratti raffaelleschi nei volti gemelli, eteree ali dai riflessi iridescenti, angeliche vesti bianche e argento intessute di ori colorati e smalti opachi e trasparenti. Michele, nel colore rosso della forza e dell’amore, vincitore dell’ultima battaglia contro Satana e i suoi sostenitori, tiene a due mani una lancia dorata, pronto a difendere la Sacra Famiglia e tutto il popolo di Dio dal male, dalle brutture e dal peccato.

Gabriele, nel verde della speranza, è il messaggero che predice a Maria la nascita di Gesù, e qui con una mano indica la Natività e con l’altra apre un rotolo dell’Antico Testamento per ricordare le profezie della venuta del Salvatore.

Raffaele, nel blu dell’intelletto, capo degli angeli custodi e guardiano dell’albero della conoscenza del bene e del male, sorregge un’anfora dorata, pronto ad assolvere il suo compito per eccellenza, quello di guaritore.